



Giornalino Insieme è bello - n. 14 Solbiate Olona – gennaio 2017

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*Anche se fatti con la tristezza nel cuore
i sorrisi degli amici sono il più bel dono*

I Santi Innocenti

Il 28 dicembre è la Festa dei santi Innocenti martiri, i bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù che i Magi avevano adorato; sono onorati come martiri fin dai primi secoli, primi di tutti coloro che avrebbero versato il loro sangue per Dio e per l'Agnello.

(da internet)

Anche ad Olgiate c'è una chiesetta dedicata a questi bambini; ecco la sua storia:

All'interno del parco di Villa Gonzaga, dimora settecentesca già residenza dei principi Greppi e Gonzaga, poi collegio femminile retto dalle Suore della carità di Santa Giovanna Antida Touret, quindi Opera Prevenzione Antitubercolare Infantile (O.P.A.I), infine acquistato dal Comune e oggi sede di municipio, biblioteca comunale e scuola primaria "Beato Contardo Ferrini", sorge la chiesa voluta dal Cardinale arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster che la consacrò il 21 dicembre 1936 e la dedicò ai Santi Innocenti.

Essa sorse in brevissimo tempo, un paio d'anni, per la generosità dei Bustesi su progetto degli architetti Paolo Candiani e Mario Bonicalzi di Busto Arsizio.

Lo stesso cardinale dettò l'epigrafe della lapide in memoria della consacrazione del tempio murata nella parte interna della facciata:

"Consacrando la nuova chiesa del preventorio Antitubercolare in Olgiate Olona e dedicandola ai piccoli amici del Sacro Cuore di Gesù i SS. Pargoli innocenti, A. Ildefonso Card. Schuster, Arcivescovo, consacra altresì offre a Dio tutti quei nobili cuori e generosi che, per amore di Gesù, elevarono alla carità un

santuario alla Patria, un vivente monumento diedero.

XXI dicembre MCMXXXVI.

Gli affreschi sull'abside sono del pittore Antonio Martinotti della scuola di "Beato Angelico" di Milano.

(da internet)

Ricerca fatta da Sabrina

Siamo in inverno e anche se da noi non è ancora arrivata, ecco...

LA NEVE

FIOCCA FIOCCA
FITTA E MORBIDA.

E' SOFFICE COME UN MANTO,
COME IL TESSUTO DI UN TAPPETO.

LA NEVE

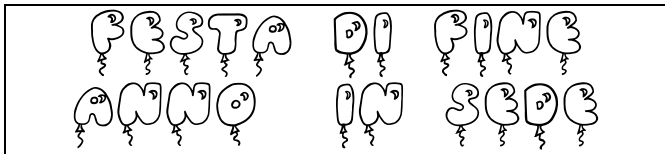
E' COME UNA BAMBAGIA
CHE COPRE TUTTA LA CITTA'
E TANTI PAESI,
LA CITTA' E' SOMMERSA.

SEMBRA DI ESSERE
COME UN PITTORE
PER DIPINGERE
PAESI E CITTA' NELLA NEVE .

LA NEVE

NON FA RUMORE
PERCHE' STA IN SILENZIO
PERCHE' IL SILENZIO
E' UN DONO
DI DIO

Sabrina



La sera del 31 dicembre 2016, alle 21 io e mio padre siamo andati alla festa di fine anno nella sede della nostra associazione "Insieme è bello".

Il locale era decorato con ghirlande e stelle di carta colorate e aveva un aspetto festoso. Non eravamo in molti, perché alcuni erano via per le vacanze, comunque eravamo contenti di poterci ritrovare per trascorrere insieme le ultime ore del 2016 e per salutare il 2017.

Diego ci ha fatti cantare e ballare musiche e canzoni di diversi generi musicali: da quelle moderne ai balli latinoamericani, dal liscio ai balli di gruppo, passando per gli anni '60.

Giuliana ha organizzato una tombolata, ma io purtroppo non ho vinto niente, mentre mio padre ha vinto un portapenne.

Quando mancavano 10 secondi a mezzanotte, Diego ha iniziato il conteggio alla rovescia mentre qualcuno teneva la bottiglia dello champagne pronta perché il tappo saltasse a mezzanotte esatta; così abbiamo brindato al nuovo anno e ci siamo scambiati gli auguri.

Poi abbiamo mangiato panettoni e pandori. Devo precisare che io ho brindato con una bibita mentre Sabrina con una camomilla.

Fabio e Giulietta hanno fatto i fuochi d'artificio in cortile intanto che noi ballavamo (tranne qualcuno che è andato fuori a vederli) e, per ultimo, abbiamo fatto il gioco del pacco: ci siamo messi in cerchio e ci siamo passati l'un l'altro un pacco mentre veniva trasmessa una canzone; quando la musica si interrompeva chi aveva il pacco in mano in quel momento lo apriva e vi trovava una sorpresa.

A me sono capitate delle caramelle. Siamo tornati verso la 1 di notte.

Mentre tornavo a casa ho pensato che era stato bello trascorrere questa serata con gli amici e ho fatto qualche proposito per l'anno nuovo: mi sono augurato di vivere bene il 2017, questo nuovo anno con molte attività da scoprire, tra cui il teatro... e quindi

"ANNO NUOVO VITA NUOVA!"

Simone B.

Preghiera per il nuovo anno

Signore,
alla fine di questo anno voglio ringraziarti
per tutto quello che ho ricevuto da te,
grazie per la vita e l'amore,
per i fiori, l'aria e il sole,
per l'allegria e il dolore,
per quello che è stato possibile
e per quello che non ha potuto esserlo.

Ti regalo quanto ho fatto quest'anno:
il lavoro che ho potuto compiere,
le cose che sono passate per le mie mani
e quello che con queste ho potuto
costruire.

Ti offro le persone che ho sempre amato,
le nuove amicizie, quelli a me più vicini,
quelli che sono più lontani,
quelli che se ne sono andati,
quelli che mi hanno chiesto una mano
e quelli che ho potuto aiutare,
quelli con cui ho condiviso la vita,
il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere
perdono
per il tempo sprecato, per i soldi spesi
male,
per le parole inutili e per l'amore
disprezzato,
perdono per le opere vuote,
per il lavoro mal fatto,
per il vivere senza entusiasmo
e per la preghiera sempre rimandata,
per tutte le mie dimenticanze e i miei
silenzi,
semplicemente... ti chiedo perdono.

Signore Dio, Signore del tempo e
dell'eternità,
tuo è l'oggi e il domani, il passato e il
futuro, e, all'inizio di un nuovo anno,
io fermo la mia vita davanti al calendario
ancora da inaugurare

e ti offro quei giorni che solo tu sai se
arriverò a vivere.

Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace
e l'allegria,
la forza e la prudenza,
la carità e la saggezza.

Voglio vivere ogni giorno con ottimismo
e bontà,
chiudi le mie orecchie a ogni falsità,
le mie labbra alle parole bugiarde ed
egoiste
o in grado di ferire,
apri invece il mio essere a tutto quello che
è buono,
così che il mio spirito si riempia solo di
benedizioni
e le sparga a ogni mio passo.

Riempimi di bontà e allegria
perché quelli che convivono con me
trovino nella mia vita un po' di te.

Signore, dammi un anno felice
e insegnami e diffondere felicità.

Nel nome di Gesù, amen.

(dal cellulare)

Per il nuovo anno

*Questo è l'augurio del Sindaco di Olgiate
Dottor Montano ai cittadini:*

Cari cittadini,
il Natale è ormai alle porte e, con esso, i periodi più suggestivi dell'anno, in cui siamo portati a ripercorrere idealmente la memoria dei giorni passati, a volte lieti a volte densi di difficoltà, ma sempre fervidi e operosi, a riflettere su quanto è accaduto, a ripensare alle nostre azioni, a ciò che abbiamo vissuto e, nel contempo, a condividere con gli altri la speranza per un futuro più sereno e benefico, perché il Natale è un momento di gioia, una testimonianza di amicizia, ma anche tempo di riflessione e di responsabilità.

Voglio rivolgere un augurio particolare a tutto coloro che devono affrontare situazioni di disagio, quali la malattia, la disoccupazione, l'emarginazione, la lontananza dagli effetti, il disgregarsi di una famiglia, la solitudine, l'inserimento di un paese straniero.

Un augurio speciale anche gli anziani, custodi delle nostri radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita ai giovani, la nostra speranza per il futuro; ai bambini, che sono la nostra più grande ricchezza, affinché abbiano occhi attenti e cuori aperti ad accogliere solo esempi positivi e costruttivi.

A tutti auguro che il Natale, con il suo significato più vero, possa regalare la gioia di vivere, di guardare il futuro, il piacere e la serenità di incamminarsi verso il nuovo anno. Impariamo ad attingere coraggio e fiducia dal messaggio del Natale cristiano; una luce che ha rischiarato la notte, una speranza "Per tutti gli uomini di buona volontà".

Buon Natale e felice Anno Nuovo

(dal giornalino del Comune)

TEMPO DI PRESEPI

Uno dei temi più rappresentativi del periodo natalizio è quello del presepe.

Proprio per questo ho deciso di fare una specie di "Presepi-Tour" durante queste ultime vacanze.

Il primo che ho visitato è stato quello dell'antica chiesetta di San Protaso, che si trova a due passi da casa mia.

Il paesaggio era brullo, con qualche cespuglio e alcune grotte in cui i pastori stavano con i greggi accanto ai fuochi accesi.

Al centro c'era la grotta della natività; lo sfondo rappresentava il cielo stellato con la cometa.

Mi sono molto piaciuti i fuochi perché l'impressione era che fossero veramente accesi.

Come ogni anno, sono andato a Venegono Inferiore a vedere il presepe vivente: la manifestazione inizia generalmente con un breve spettacolo teatrale e termina con la possibilità da parte del pubblico di visitare il presepe.

Quest'anno il protagonista era Luigino, uno scolaro piuttosto dispettoso e poco amante delle regole.

Durante una gita scolastica, invece di seguire i consigli della maestra, si era inoltrato nel bosco, in una zona poco sicura, ed era entrato in una grotta.

Qui aveva incontrato un pastore che in realtà era un angelo e che gli aveva fatto capire che le regole non sono fatte per togliere la libertà, ma per evitare i pericoli. Tutti l'avevano cercato e infine l'avevano trovato nella grotta.

I suoi genitori l'avevano rimproverato, ma alla fine l'avevano perdonato.

Questa esperienza gli aveva insegnato qualcosa di molto importante che avrebbe sempre ricordato; inoltre Luigino aveva scoperto che quella che lui aveva considerato una grotta sperduta nel bosco

era invece il luogo scelto dalla comunità per il presepe vivente e lui stesso aveva avuto l'onore di fare la parte di uno degli angeli.

Questa storia mi ha veramente commosso perché mi sono identificato con il protagonista.

Il presepe successivo che ho visto è quello di Venegono Superiore, gestito dai comboniani, che da molti anni continuo a frequentare.

Si tratta di un presepe "dinamico"; infatti i personaggi si spostano su binari invisibili e, inoltre, vengono illuminate con luci colorate alcune zone, mentre viene proiettato un filmato che aiuta a far capire il tema trattato.

Questo presepe che ho visto si ispirava al tema dei cambiamenti climatici provocati dal riscaldamento globale e dall'inquinamento e a quello delle enormi differenze tra ricchi e poveri nel mondo; tra i personaggi c'era anche Papa Francesco.

Nella sala c'era anche un semaforo in cui si accendeva la luce rossa per sottolineare gli aspetti negativi e quella verde per gli aspetti positivi.

Alla fine della rappresentazione è stato distribuito un modulo in cui noi spettatori abbiamo risposto a domande sul nostro comportamento nei confronti dello spreco delle risorse.

Sembrerà strano, ma dopo questi tre presepi, ne ho visitati... altri 48!

Simone B.

Venerdì 6 gennaio con Giuliana e Sabrina siamo andate a visitare i presepi. Alle ore 15,00 eravamo a Venegono Inferiore a vedere il presepe vivente.

Come tutti gli anni c'era una bellissima scenografia, una scuola di montagna circondata da boschi, cespugli e ruscelli, le cui acque venivano a valle attraversando

cespugli e passando sotto un ponte. C'era anche qualche casetta sparsa e una grotta. La scena inizia con una gita scolastica durante la quale un bambino di nome Luigino lascia il gruppo perché attratto da una grotta, dove lui pensa di rappresentare la scena della nascita di Gesù e dove lui deve interpretare un angelo.

La maestra lo sgrida perché non era con i suoi compagni.

La notte Luigino si alza e con una pila ritorna nel bosco per rivedere la grotta. È buio e la pila si scarica; lui ha paura e gli appare un angelo con la lanterna che gli dice di non aver paura, che lui avrebbe vegliato; alla fine si addormenta nel bosco. I genitori, non avendolo trovato in casa, si spaventano e lo cercano dappertutto insieme ai suoi amici di scuola. Finalmente lo trovano nel bosco: l'angelo è scomparso e con grande meraviglia Luigino trova la sua lanterna. Quando arrivano i suoi genitori e i suoi compagni, lui racconta tutto l'accaduto e insieme vanno a vedere la grotta.

Lì appare un bue, l'asinello, Maria e Giuseppe con un bellissimo bambino, anzi una bambina.

All'interno abbiamo visitato il solito presepe tradizionale. C'era anche un ovile con pecore e caprette vere.

Era una giornata di gelo e così siamo andate al bar a berci una cioccolata calda.

Dopo siamo andate a Fagnano dove in un bar è stato allestito un bellissimo presepe con tutti i mestieri di una volta: il mugnaio, il calzolaio, il falegname, il taglialegna, la lavandaia, il contadino che faceva il vino, ecc...

Tutti i personaggi si muovevano simulando i loro mestieri.

Ci siamo congratulati con il signor Donato che è stato l'artefice di questo bellissimo presepe.

Tornate a casa di Giuliana abbiamo ammirato anche il suo presepe fatto con tutti i personaggi della sua famiglia, a

partire dai nonni di Sabrina fino ad arrivare alla piccola Sara.

Dopo siamo andate a Messa a Legnarello dove anche lì c'era un bellissimo presepe e in più la mostra dei presepi realizzati dai bambini: chi aveva usato le pannocchie, chi le conchiglie, chi pezzi di legno o altro materiale di recupero; tutti belli e molto originali.

C'è stato anche il bacio a Gesù Bambino. È stata una giornata molto interessante e abbiamo trascorso una bella Epifania.

Enrica

A me è piaciuto molto il grandissimo presepe meccanico dentro un bar.

Quando sono entrata ho vistole statuine che rappresentavano alcuni mestieri antichi che non si usano più: l'arrotino, la lavandaia, il calzolaio, la lavorazione della lana, la produzione del vino e dell'olio come si faceva una volta ai tempi dei nonni. Ho visto anche come si lavorava il rame a mano e come si facevano i vasi. Poi erano rappresentati altri mestieri che si fanno ancora oggi: panettiere, pizzaiolo, contadino, fabbro, pescatore, macellaio, pescivendolo, mobiliere, sarto.

C'era anche il campanaro di Padre Pio e il convento, la chiesa con la Madonna di Loreto.

Le case all'interno erano arredate con tutti i particolari, ad esempio una radio antica e dentro si vedeva una signora che faceva la polenta.

I vari personaggi si muovevano per mezzo di ingranaggi costruiti dal Signor Donato, il proprietario del bar.

Ho visto anche il mulino con le pale che giravano; dentro c'erano due mugnai che trasformavano il grano in farina.

Vicino al mulino c'era Papa Francesco che accompagnava i fedeli verso la porta della Misericordia.

Poi in una capanna al centro del presepe c'era la sacra famiglia.

La mangiatoia dondolava cullando Gesù, Maria si avvicinava al Bambino, il bue e l'asinello muovevano la testa.

Il presepe era costruito lungo le tre pareti del locale; al centro del locale invece c'era il deserto con un'oasi con i cammelli e i Re Magi.

Intorno al deserto con le luci si formava una grande stella cometa che indicava la sacra famiglia.

A me piaceva la porta Santa della divina Misericordia.

E' stata una giornata davvero speciale e speriamo che noi possiamo camminare nella fede con amore grande per aiutare gli altri.

Sabrina

VIVA LE BEFANE!

Altro che befane!

Siamo come diamanti. Uniche e preziose... Il dono più bello che avessimo potuto ricevere è quello di essere ciò che siamo. Donne!!

Chi dice donne dice danno... ed è vero perché

- × danno la vita,
- × danno la speranza,
- × danno il coraggio,
- × danno il conforto,
- × danno se stesse per amore.

(da un cellulare)

PER RIFLETTERE

IL NEGOZIO DI DIO

In una bottega dietro il bancone vedo un Angelo.

Meravigliato gli chiedo:

“Cosa si vende qui?”

“Tutti i doni di Dio.” Mi risponde.

“Costano molto?”

“Niente, è tutto gratis!”

Mi guardo intorno incuriosito e vedo: bottiglie di fede, pacchetti di speranza, confezioni di felicità.

Mi faccio coraggio e gli ordino:

“ Mi dia per favore, molto amore, tutto il perdono che ha, una bottiglia di fede, abbastanza felicità e la salvezza per me e i miei amici!”

L'Angelo mi prepara un pacchettino ben confezionato, ma così piccolo da stare in una mano.

“Tutto qui?” domando.

E Lui sorridendomi:

“Amico mio nel negozio di Dio non si vendono i frutti ma solo i SEMI.”

La morale di questa storia, pensiamoci bene, quale può essere?

Noi vorremmo tutto già pronto e ci lamentiamo se non riusciamo ad avere qualcosa.

Ma Dio ci ha dato tutto quanto serve per ottenere tutto.

Dipende solo da noi saper mettere a frutto ciò che ci ha dato.

--PER SORRIDERE

LEGGENDO QUA E LA

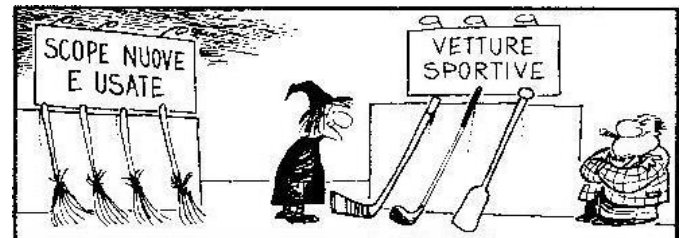
Tutte le famiglie felici si assomigliano è stato scritto, ma ogni famiglia infelice è disgraziata a modo suo.

A tal proposito ecco la sottile crudeltà denunciata da un marito francese negli anni 60, per la quale si potrebbe fare una risata, ma il poveretto arrivò a chiedere il divorzio: “Quando gioco con il trenino elettrico mia moglie si diverte a far deragliare i vagoni.”

PROVERBIO DEL MESE

La pioggia di febbraio riempie il granaio

RIDIAMO UN PO'



La moglie scomparsa

Un tale denuncia la scomparsa della moglie.

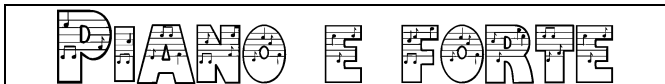
Dopo qualche giorno alla polizia:

- Abbiamo trovato sua moglie.

- E cosa ha detto?

- Niente!

- Allora non è lei!!!



Sabato 12 gennaio alle ore 21,00 a Marnate allo Sporting Club Mondodmani si è tenuto un concerto di pianoforte.

Io e la mamma siamo andate a casa di Sabrina e di lì con i suoi genitori siamo andati in questo grande locale adibito anche a bar ristorante dove il maestro Alberto Lodoletti si è esibito brillantemente a suonare una ballata in sol minore di Chopin e ancora scherzo in si minore, andante spianato e grande polacca brillante, sempre di Chopin che era polacco; di Liszt che era ungherese ha suonato Mefisto valzer e di Gershwin Rapsodia in blu.

Il maestro suonava con il cuore e con l'anima. La musica entrava dentro di noi e ci estasiava.

Giuliana, che l'aveva ascoltato in altri concerti, ci ha raccontato che già a quattro anni sapeva suonare il piano.

Il maestro era molto padrone della tastiera e suonava tutto senza spartito, tutto a memoria. È bello ascoltare questi grandi.

Dopo il concerto siamo andate a casa di Sabrina a fare un camomilla party.

Abbiamo fatto le ore piccole e siamo tornate a casa molto soddisfatte.

Enrica

UN POMERIGGIO ALL'OPERETTA

Domenica 22 Gennaio siamo andate a Busto Arsizio dove, al Museo del tessile, il tenore Antonio Signorello e la soprano Rieko Oonaka si sono esibiti, accompagnati al pianoforte dal M° Luca Arnaldo Maria Colombo, in diversi brani di Ranzato, Lombardo, Mascagni, Leoncavallo, Pietri, Abraham, Lehar, Kalman. Alcuni brani li hanno cantati da soli e altri in duetto. Sono stati molto bravi. A me è piaciuto tanto il brano di Ranzato O Cin-ci-là eseguito in duetto e un brano da La vedova allegra di Lehar.

Alla fine abbiamo chiesto il bis e abbiamo tanto applaudito. Ci siamo congratulati per il bellissimo concerto. La sala era piena e noi ci siamo fatti compagnia con Sabrina e Giuliana.

Enrica

Quando hanno cantato Cos'è quest'ondeggiar di profumati fior! dal Paese dei campanelli era il duetto di una coppia innamorata; invece la soprano ha cantato Frou Frou del tabarin che era molto dolce e fine. Il presentatore poi ci ha spiegato che il brano Lilian, tratto dall'operetta La reginetta delle rose, era molto lirico. Ascoltando il duetto Spesso il cuore si innamora tratto da La principessa della Czardas ho immaginato dame ornate da tanti gioielli con gemme e pietre preziose e cavalieri che danzano in un salone grandissimo del castello con oro e argento illuminato da un grande lampadario. Tra tutti i brani mi sono piaciuti tanto Tu che mi hai preso il cuor di Lehar e Tace il labbro, il valzer dalla Vedova allegra. È stato un pomeriggio emozionante ascoltando della musica piacevole.

Sabrina

PER LA FAMIGLIA

Venerdì 27 gennaio all'oratorio di Marnate Roberto Silano con il suo gruppo si è esibito in bellissimi canti, scritti e musicati dallo stesso Roberto, canti ispirati alla famiglia e a San Giovanni Bosco, che è stato promotore della famiglia salesiana e Roberto è un laico salesiano.

A suonare l'armonica a bocca c'era anche Daniele, un volontario della nostra associazione.

Roberto ci ha coinvolti a cantare con lui e io mi sono tanto divertita. Ho preso anche il CD così possiamo riascoltare i suoi canti. Abbiamo trascorso una bellissima serata.

Enrica

BENVENUTI!

Proprio in occasione della festa della famiglia domenica 29 gennaio anche nella nostra sede abbiamo festeggiato una "Famiglia" molto più grande che è appunto la nostra associazione.

Per la prima volta abbiamo organizzato la Festa dell'accoglienza per dare il benvenuto ai nostri nuovi amici, ragazzi e adulti, cioè ai nuovi soci che hanno deciso di iscriversi per questo anno 2017.

Giulia, la nostra Presidente, ha dato loro una rosa blu, simbolo dei nostri ragazzi che rallegrano il Giardino di Elena, e una pergamena con la poesia La rosa blu.

Diamo così il benvenuto a:

ARIANNA

e la sua mamma Miriam

DANIELE

con mamma Beatrice e papà Renzo

DENISE G.

e il suo papà Vittorino

ELISA

e la sua mamma Barbara

GIACOMO

e la sua mamma Claudia

ISABELLA

e la sua mamma Barbara

La piccola LUCIA

MARIA TERESA

affettuosamente chiamata TERRY

MARCO M.

il nostro allenatore ginnico

I coniugi e futuri nonni

ISA e MICHELE

LAURA

la nostra nuova amica

Siamo inoltre molto felici che sia tornata tra noi la nostra DENISE DI S.

A tutti un affettuoso benvenuto e un grazie per la loro fiducia e partecipazione.

UNA SERATA ALLEGRA

Sabato 28 Gennaio sono andata al teatro Sociale di Busto Arsizio per vedere l'operetta La vedova allegra di F. Lehar.

Ecco la storia:

Parigi inizio del Novecento all'ambasciata del Pontevedro si sta svolgendo la festa per il compleanno dell'amato sovrano. L'attenzione è però concentrata sull'arrivo della giovane e ricca vedova del banchiere di Corte, Hanna Glavari, il cui fascino, unito all'immensa eredità, ha stregato molti nobili signori parigini. Il barone Zeta, l'ambasciatore, ha però il compito segreto di fare risposare Hanna con un pontevedrino per conservare il patrimonio nelle dissestate casse dello Stato. Affida perciò a Niegus, sbadato cancelliere dell'ambasciata, l'incarico di trovare il Conte Danilo Danilovitch, un tempo innamorato di Hanna e di convincerlo a sposare la vedova. Ma tra i due ormai non corre buon sangue e pur nutrendo ancora un forte sentimento l'uno per l'altra, nel rivedersi Hanna e Danilo si dichiararono apertamente guerra.

Nel frattempo Valenciennie, giovane e capricciosa moglie di Zeta, desidera troncare la segreta relazione che da tempo la unisce a Camillo De Rossillon. Per salvare la propria reputazione di donna onesta che sta per essere compromessa a causa di un ventaglio, prova del tradimento, Valenciennie ordina a malincuore a Camillo di dichiarare il suo amore ad Hanna e di chiederla in moglie. Il ventaglio viene ritrovato proprio da Zeta che crede appartenga a Olga, la moglie del capitano Kromov. Ma durante un ballo in casa Glavari, il barone Zeta viene informato da Niegus che Camillo è innamorato di una donna sposata. Non sapendo che si tratta proprio di sua

moglie, obbliga Niegus a incoraggiare questa relazione per distogliere l'attenzione di Camillo da Hanna. Camillo, per un ultimo appuntamento, si incontra con Valenciennie in un piccolo padiglione nel giardino della Glavari. Zeta, spiando dall'esterno, vede con grande sorpresa che la donna amata da Rossillon è proprio la sua "Fedele" mogliettina. Ordina ai due di uscire ma, fra lo stupore generale, dal padiglione escono Camillo e Hanna. Danilo è preso dalla gelosia. Zeta non riesce a capire. Hanna ha scelto il futuro marito, un parigino Le casse del Pontevedro sono rovinate. Danilo ritorna al suo amato locale Chez Maxim dove può annegare il dispiacere nello Champagne. Ma Hanna lo raggiunge e gli spiega che è stato Niegus ad effettuare lo scambio di persona nel padiglione per salvare Valenciennie. Dopo tanto soffrire Danilo può finalmente dire ad Hanna "Io ti amo".

Questa operetta era un po' recitata e un po' cantata quando c'erano i brani più famosi. A me faceva ridere Niegus che parlava francese col barone e nessuno dei due sapeva il francese così inventavano le parole.

C'erano anche delle ballerine con le gonne colorate che ballavano il can can.

A me erano simpatici tanto il Conte Danilo e la vedova allegra.

È stata una bella serata molto divertente e mi sono rilassata.

Sabrina